

Primo Piano

La sfida dei ballottaggi

Urne aperte

Al voto da nord a sud

La Puglia ai ballottaggi in tre province e sette comuni

■ Sono tre le Province e sette i Comuni che oggi andranno a votare per il ballottaggio ma sono sei le sfide principali in Puglia: nelle Province di Brindisi, Lecce e Taranto e nei comuni capoluogo a Bari, Brindisi e Foggia.



Mario Oliverio

A Cosenza confronto tra Oliverio e Gentile

■ Due province e un Comune al voto oggi e domani in Calabria. Per quanto riguarda la Provincia di Cosenza la sfida è tra l'uscente Mario Oliverio, del Pd (46,9%) e il consigliere regionale del Pdl, Pino Gentile (37,2%).

→ **A Padova** il sindaco Zanonato punta alla riconferma. Al primo turno ha preso il 45,7%

→ **Si vota** per le province di Venezia, Belluno e Rovigo. L'Udc si schiera con la destra

La sfida Pd nel Veneto di Galan e della Lega

In Veneto si gioca una partita elettorale molto importante. Ballottaggi nelle province di Venezia, Belluno e Rovigo e per il comune di Padova. Al primo turno Zanonato ha ottenuto il 45,7% e punta alla riconferma.

SIMONE COLLINI
INVIATO A VENEZIA

Ci mancava che gli americani facessero pubblicità al «modello Lega». Come se non bastassero i risultati del primo turno, nel Nord Est, dove il centrosinistra ha perso feudi in cui governava da oltre vent'anni. E come non bastasse che la direzione veneta dell'Udc abbia dato mandato a tutti i suoi candidati di schierarsi con il centrodestra. Ora, mentre il Pd va alla difficile sfida dei ballottaggi per il Comune di Padova e per le Province di Venezia, Belluno, Rovigo (con l'asse Pdl-Lega in vantaggio in tutte e tre al primo turno), si viene a sapere che nella regione è arrivata una delegazione a stelle e strisce per studiare il fenomeno del Carroccio. La notizia viene riportata dall'«Arena» e la pubblicità in Veneto è assicurata. Con il sindaco leghista di Verona Tosi che gongola e dichiara il suo «orgoglio»

per l'evento.

VOLANTINI VENEZIANI

Difficile dire se la vicenda avrà una qualche influenza sul voto di oggi e domani. Così come è difficile capire se hanno spostato consensi i volantini distribuiti davanti alle parrocchie veneziane, quelli in cui si diceva che i voti per il candidato del centrosinistra Davide Zoggia (Pd), che al primo turno ha incassato il 41,8%, avrebbero favorito «no global, campi nomadi, droga libera e adozione per le coppie omosessuali». La candidata del centrodestra Francesca Zaccariotto (48,4% al primo turno) ha negato di averci qualcosa a che fare. Poi è andata alla carica sul bilancio della presidenza uscente di Zoggia. L'esponente del Pd ha risposto via blog, facendo notare che le spese incriminate da Pdl e Lega si riferivano a «progetti umanitari» e contributi per «associazioni di volontariato». E ieri sul blog: «Non passeranno».

PADOVA IN CORSA

Che poi è quello che assicura anche il sindaco uscente di Padova, ricandidato dal Pd, Flavio Zanonato. Al primo turno ha preso il 45,7% e l'altra sera, al comizio di chiusura, ha paragonato al città ad un «treno in



Flavio Zanonato sindaco di Padova

corsa»: «Noi vogliamo ora accelerare per superare la crisi, mentre i nostri avversari vogliono fermare tutto e tornare all'anno zero». Gli «avversari» sono Marco Marin (44,9% al primo turno) e la sua coalizione guidata da un Pdl al 23,9% e una Lega all'11%. «Hanno parlato soltanto di immigrazione e sicurezza, problemi reali che però non sempre coincidono», ha detto Zanonato parlando anche a chi sbrigativamente parla di «sindaco sceriffo»: «Non c'è solo la sicurezza, Padova è molto di più». Accanto a sé, per chiudere, non ha voluto i leader del Pd, ma Debora Serracchiani. Che ha scaldato gli animi dei quasi 5000 padovani raccolti in Piazza dei Signori: «Noi non abbiamo bisogno di creare paure per ottenere consensi, Flavio ha saputo risolvere i problemi della città. Evitiamo che Padova finisca nelle mani di chi non la merita».

Bari, a Emiliano basta una manciata di voti per la riconferma

■ Oggi a Bari Michele Emiliano si gioca la riconferma sullo scranno di primo cittadino. Partendo da un solido ma non granitico 49% contro il 46% dello sfidante Simeone Di Cagno Abbrescia.

In un ballottaggio arroventato dal nuovo filone investigativo del settore «papi girls»: dalle rivelazioni piccanti della ex candidata nella lista civica di centrodestra «La Puglia prima di tutto» nonché escort Patrizia D'Addario, al racconto della seconda ragazza barese che avrebbe ricevuto 10mila euro dal premier, fino alle voci su un giro di droga che coinvolgerebbe l'imprenditore sanitario Giampaolo Tarantino, al centro anche di un'inchiesta sugli appalti. Si vedrà se lo scandalo a luci rosse inciderà o meno sul voto dei baresi. Gli schieramenti in campo sono certi: Emiliano, che ha fatto campagna elettorale presentandosi come «il sindaco» e tenendosi lontano dai partiti, è sostenuto da due liste civiche, dal Pd e dalle sinistre, dall'IdV. E al secondo turno anche dal candidato dell'Udc, l'avvocato Russo Frattasi, che potrebbe diventare vicesindaco dell'eventuale giunta-bis. In più l'apporto della piccola Dc che a livello nazionale fa capo a Pino Pizza.

Di Cagno Abbrescia, invece, è sostenuto da Pdl più Lega, e da due liste di centrodestra. Una, «la Puglia prima di tutto», ha come capolista l'ex numero uno della Figc Antonio Matarrese, intenzionato a giovare del vantaggio del Bari approdato in serie A. Nella stessa lista però erano candidate (poi si sono ritirate, ma il nome resta in lista perché troppo tardi per depennarlo) le due testimoni del sexy-gate.

F. FAN.